

Carlo Maria Maggi si difende

«Innocente. È da 30 anni che mi perseguitano»

Non c'era in primo grado e non ci sarà in secondo per «motivi di salute».

Carlo Maria Maggi non sarà presente nei banchi degli imputati. Il medico veneziano considerato dall'accusa uno degli esponenti di punta degli ambienti veneti dell'estrema destra eversiva appartenenti a Ordine Nuovo, di una cosa si dice sicuro: «sono assolutamente innocente».

«A Brescia non vado - ha detto ieri Maggi, interpellato dall'Ansa -: ci saranno solo i miei avvocati. Ma sono certo solo che io non c'entro nulla».

E prosegue: «Sono 30 anni che mi perseguitano - aggiunge - prima l'attentato di Piazza

Fontana; poi Piazza della Loggia. Per il primo mi hanno prima condannato all'ergastolo e poi assolto; per il secondo subito assolto. Speriamo bene». «Mi hanno coinvolto in tutti i processi» prosegue e con una punta di sarcasmo dice: «già che c'erano potevano tirarmi in ballo anche per la strage di Bologna».

Per Maggi, se si voleva trovare gli artefici delle stragi bisognava guardare ai servizi di allora: «È una mia idea, non ho però certezze». E la confessione del pentito Carlo Digiglio? «Si è inventato tutto» risponde lapidario. Con Maggi sono imputati: Delfo Zorzi, Francesco Delfino, Maurizio Tramonte, Pino Rauti. ●

